

Modena 12. VIII. 83

Chiarissimo Collega

Augitutto i miei più vivi ringraziamen-
ti per le parole fin troppo lusinghiere, colle
quali volle incoraggiarmi a sperare nella
buona riuscita dei miei ora pendenti. Se
come lei e qualche altro egregio collega tutti
avessero di me tante stime, della quale altamente
mi onoro, io potrei dormire tranquillo fra
due granicelli; ma pur troppo pare non sia così.
Ad ogni modo io voglio sperare, che almeno nella
Comunissima di Bologna possano entrare colleghi;
i quali abbiano ad ajutarmi coll'appoggio e
de' miei titoli, che non credo tanto inferiori a
quelli degli altri aspiranti, e colle loro benevolen-
za. I miei desideri sono ora tutti per Bologna,
che conosco, dove potrei forse far non molto con-
tinuare l'opera iniziata dal Sibelli. Io non amo
il posturismo e le brighe della capitale e di Napoli.
Dico anche una delle ragioni per cui a Napoli non
ho corso. Non pare lei, che se si vuol lasciare
Licopoli a Napoli, si potrebbe accontentare Pozzo

mandandole a Roma ed arrendersi me
coll'inviarla a Bologna? Si direbbero allora
due nuovi spingoli per altri giovani botanici
che non possono avere di carriera. Il Ruziz pre-
tante piena di meriti, se io fossi nominato a
Bologna, è certo che sarebbe subito incaricato
a Modena e forse anche a prendersi tutto il com-
po, come demanderebbe la Facoltà, presuppone
di cario, tenendosì inoltre l'incarico della
giura, alle quali io ho rinunciato anche
per fare a lui una ricchezza, dovessi troppo
direttamente. Io spero grandemente, che lei
farà membro della Commissione di Bologna
e farà a me ed a Ruziz un segnalatissimo
favore, del quale lei farete sempre gratissimo.
Avendo potuto ottenere un piccolo sussidio
dal nostro magnifico Consiglio le invio pochi
cedoli un vaglia d'£. 60 per il 2.^o importo
tipico volume delle Silloge: io le auguro di poter
compiere presto il terzo, quello dei copi della fan-
gia imperfetti. -

Voglia sempre bene al suo affare.

Collegio di Milano

per sempre inviarvi regali nuovi.

Nicola